

IMPOVERIMENTO DELLE FAMIGLIE DURANTE IL LOCKDOWN A BOLOGNA

Intervento di Gianluigi Bovini al convegno
promosso dalla Scuola Achille Ardigò
Bologna, 16 dicembre 2020

UNA LETTURA DI MEDIO PERIODO DEI PROCESSI DI IMPOVERIMENTO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA SECONDO L'AGENDA 2030 DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



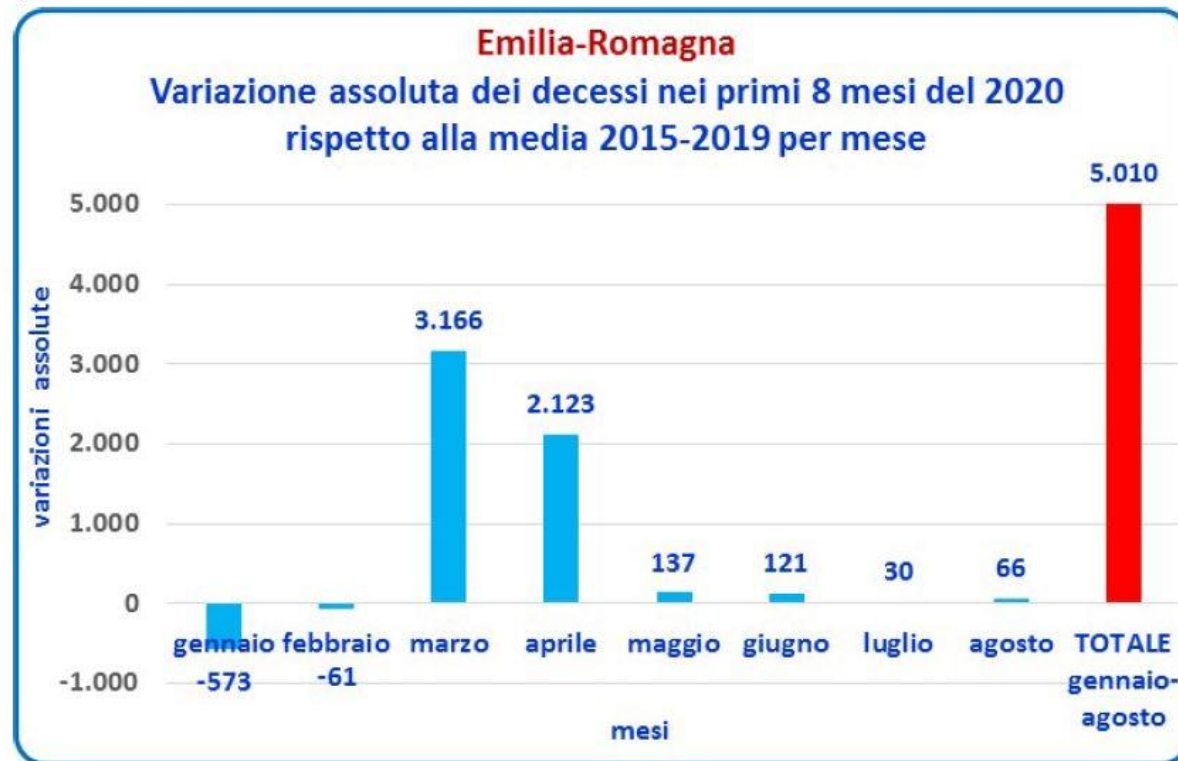
L'IMPATTO NEGATIVO DELLA PANDEMIA SUGLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

L'IMPATTO DELLA CRISI DA COVID-19 SUGLI SDGs



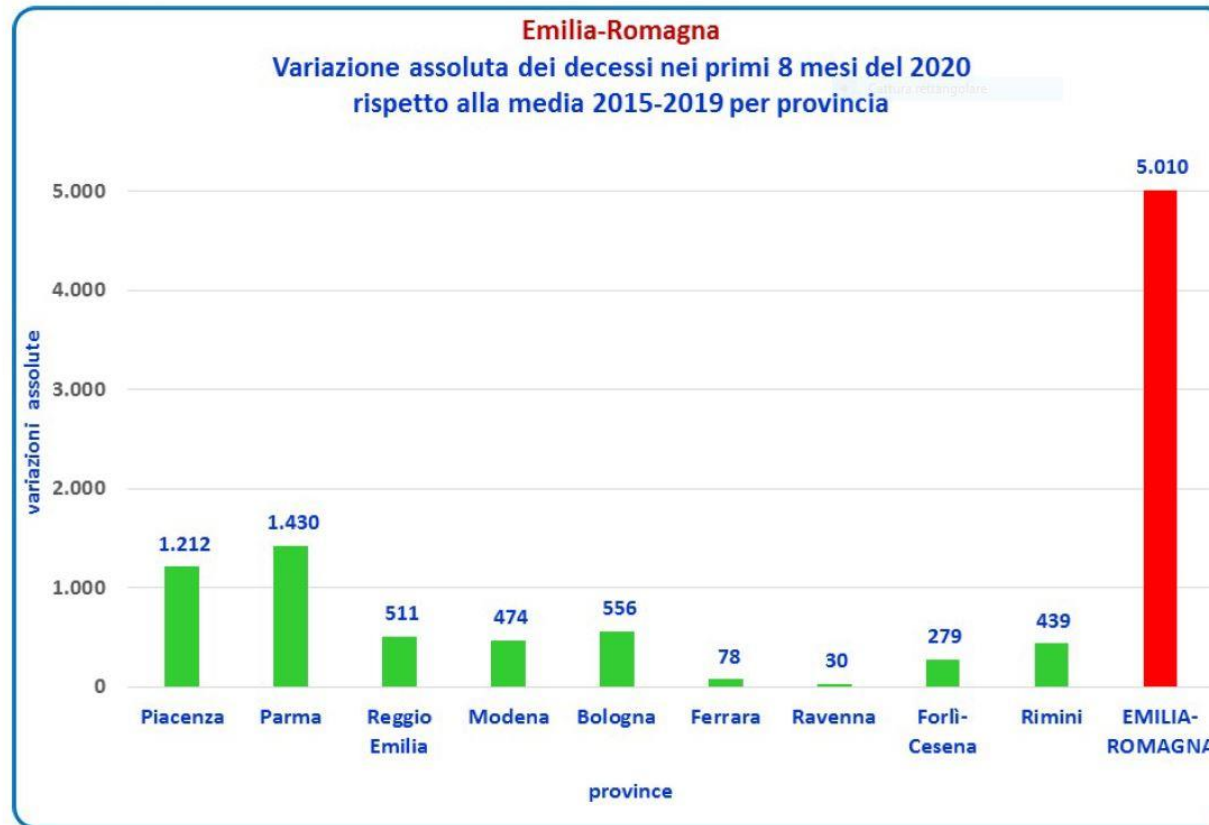
QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA SALUTE? / 1

Grafico 1

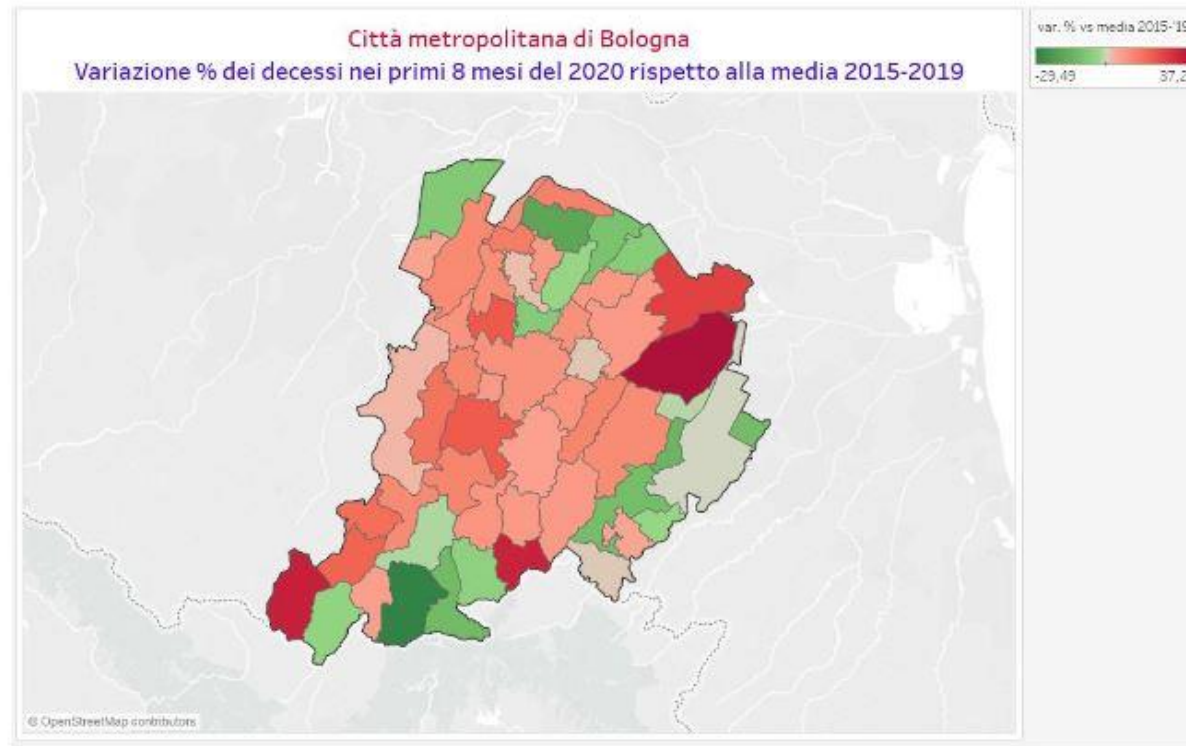


QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA SALUTE / 2

Grafico 3



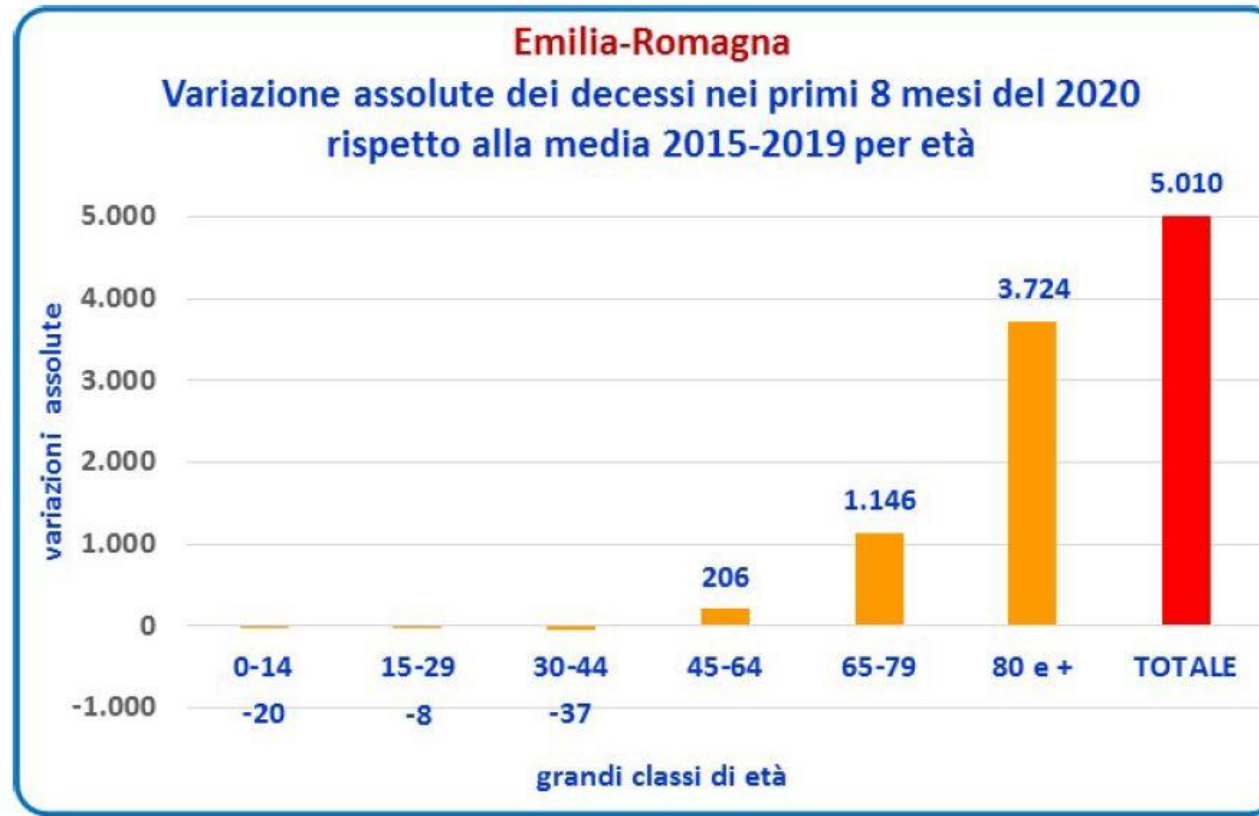
QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA SALUTE / 3



N.B. Per consultare la mappa interattiva con i nomi dei comuni e i relativi dati vai al link:
https://public.tableau.com/profile/mappe.emiliaromagna#!/vizhome/Var_decessigennaio-agosto2020vsmedia2015-2019/Sheet1

QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA SALUTE / 4

Grafico 5



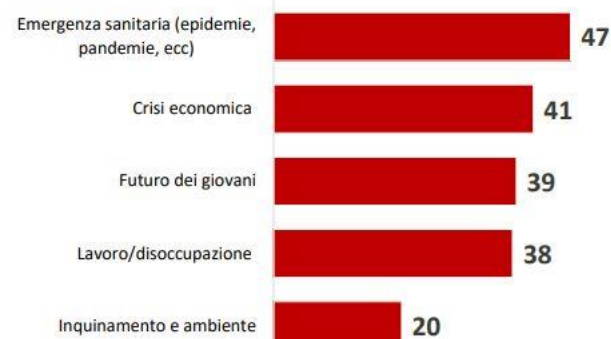
UN'INDAGINE SULL'IMPATTO DEL COVID-19 NELLA CITTA' METROPOLITANA



LA SALUTE AL CENTRO DELLE PREOCCUPAZIONI DEI BOLOGNESI

L'emergenza sanitaria, la crisi economica e il futuro dei giovani sono le problematiche principali per i bolognesi

Per lei, in generale, nella realtà di oggi, tra quelli indicati quali sono i 3 problemi più preoccupanti?



Altre modalità di risposta con frequenze inferiori

Costo della vita	15
Criminalità e sicurezza (furti, crimini violenti, criminalità organizzata, truffe)	12
La qualità dei servizi pubblici (...)	11
Intolleranza/razzismo e mancanza di integrazione tra popoli	8
Immigrazione	7
Degrado urbano	4
Traffico e sicurezza stradale	2
Casa/alloggio	2

Genere		Coorti di età			Scolarità		
Maschio	Femmina	18-34	35-49	50-60	Bassa	Media	Alta
45	50	51	49	42	42	49	47
42	41	43	41	40	40	40	44
37	40	40	34	43	37	39	39
39	37	39	37	38	38	39	36
21	20	19	20	22	16	19	24

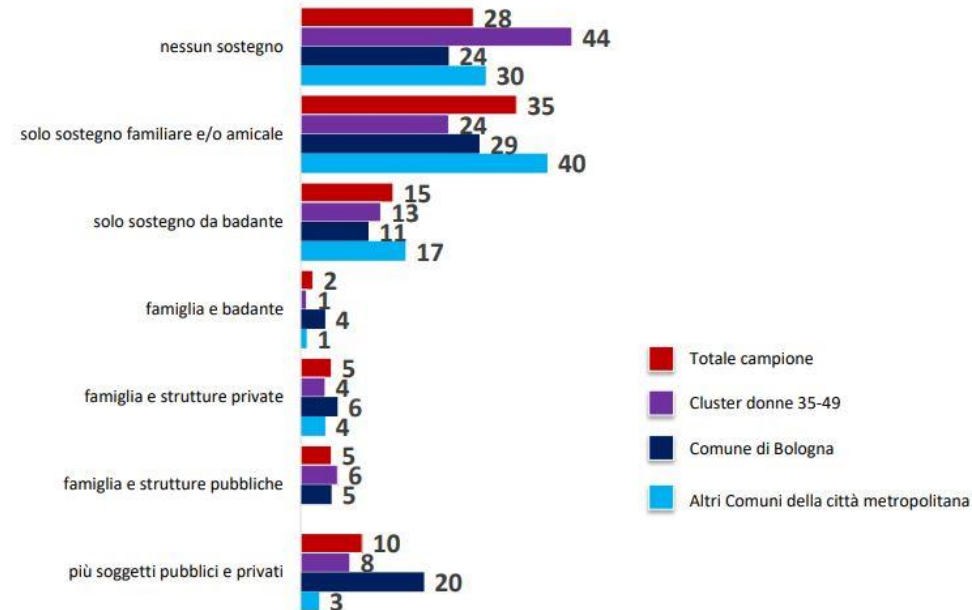
ALCUNE DOMANDE ALLE QUALI DOBBIAMO RISPONDERE

- La variazione molto elevata della mortalità differenziale nella popolazione più anziana, oltre che dalle condizioni di salute determinate dalla presenza di altre patologie, è stata condizionata anche da altri fattori (es: livello di istruzione e condizione socio-economica della persona anziana, quadro delle relazioni familiari e amicali)?
- Più in generale siamo pronti ad affrontare la sfida della longevità avanzata? (Nello scenario mediano di previsione demografica elaborato da Istat, in Emilia-Romagna si prevede un aumento delle persone in età superiore a 79 anni da 367.864 persone al 1° gennaio 2020 a 473.655 al 1° gennaio 2040 e infine a 675.329 al 1° gennaio 2060).

SU CHI RICADE OGGI IL CARICO DI CURA?

Il carico di cura ricade soprattutto sulla famiglia e in particolare sulle donne

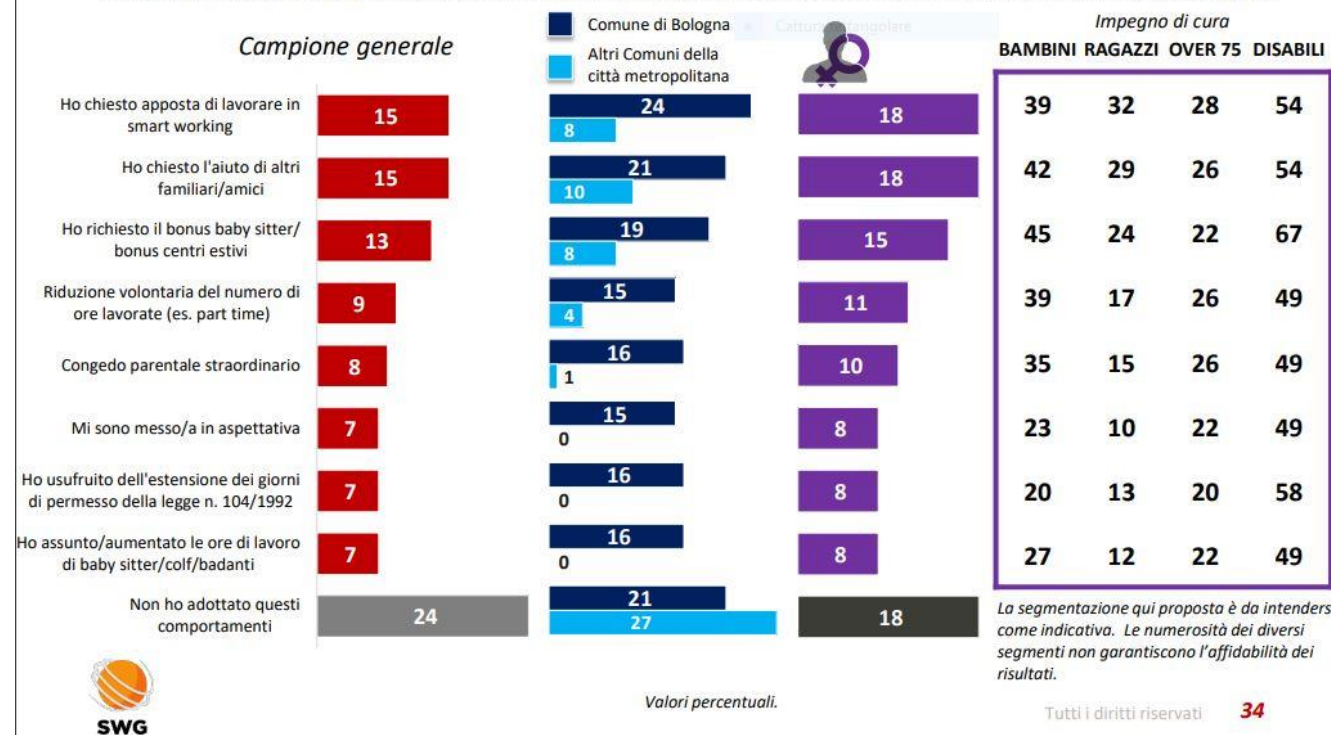
Per l'assistenza alla persona anziana o disabile che ci ha indicato lei ha il supporto di (5 risposte possibili)



UN CARICO DI CURA PIU' PESANTE SULLE DONNE

L'emergenza Covid-19 ha aggravato il carico di cura tra le donne, soprattutto in presenza di persone disabili e tra gli abitanti di Bologna

A seguito dell'emergenza Covid-19 ha utilizzato alcune agevolazioni o adottato qualcuno dei seguenti comportamenti per accudire famigliari?



QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ISTRUZIONE? / 1

L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ - A.S. 2019-2020

Con la didattica a distanza diminuisce la partecipazione degli alunni con disabilità

➔ Nell'anno scolastico 2019-2020 aumenta ancora il numero di alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane (+ 13 mila, il 3,5% degli iscritti).

In crescita anche il numero di insegnanti per il sostegno, con un rapporto alunno-insegnante migliore delle previsioni di legge, ma il 37% non ha una formazione specifica.

Carenti gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione nel Mezzogiorno, dove il rapporto alunno/assistente è di 5,5, oltre 13 in Campania e in Molise.

Scarsa l'accessibilità per gli alunni con disabilità motoria (solo nel 32% delle scuole) e molto critica la disponibilità di ausili per gli alunni con disabilità sensoriale (2%).

1 su 4

Le scuole carenti di postazioni informatiche per gli alunni con disabilità

Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna le regioni più virtuose (85% di scuole provviste di postazioni)

23%

Quota di alunni con disabilità che non hanno partecipato alla DAD tra aprile e giugno

+60mila

Gli alunni con altri bisogni educativi speciali

Rappresentano l'11% degli iscritti nella scuola secondaria e il 6,5% nella scuola primaria di primo grado

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE A RISCHIO CON LA DIDATTICA A DISTANZA

Inclusione scolastica a rischio con la didattica a distanza

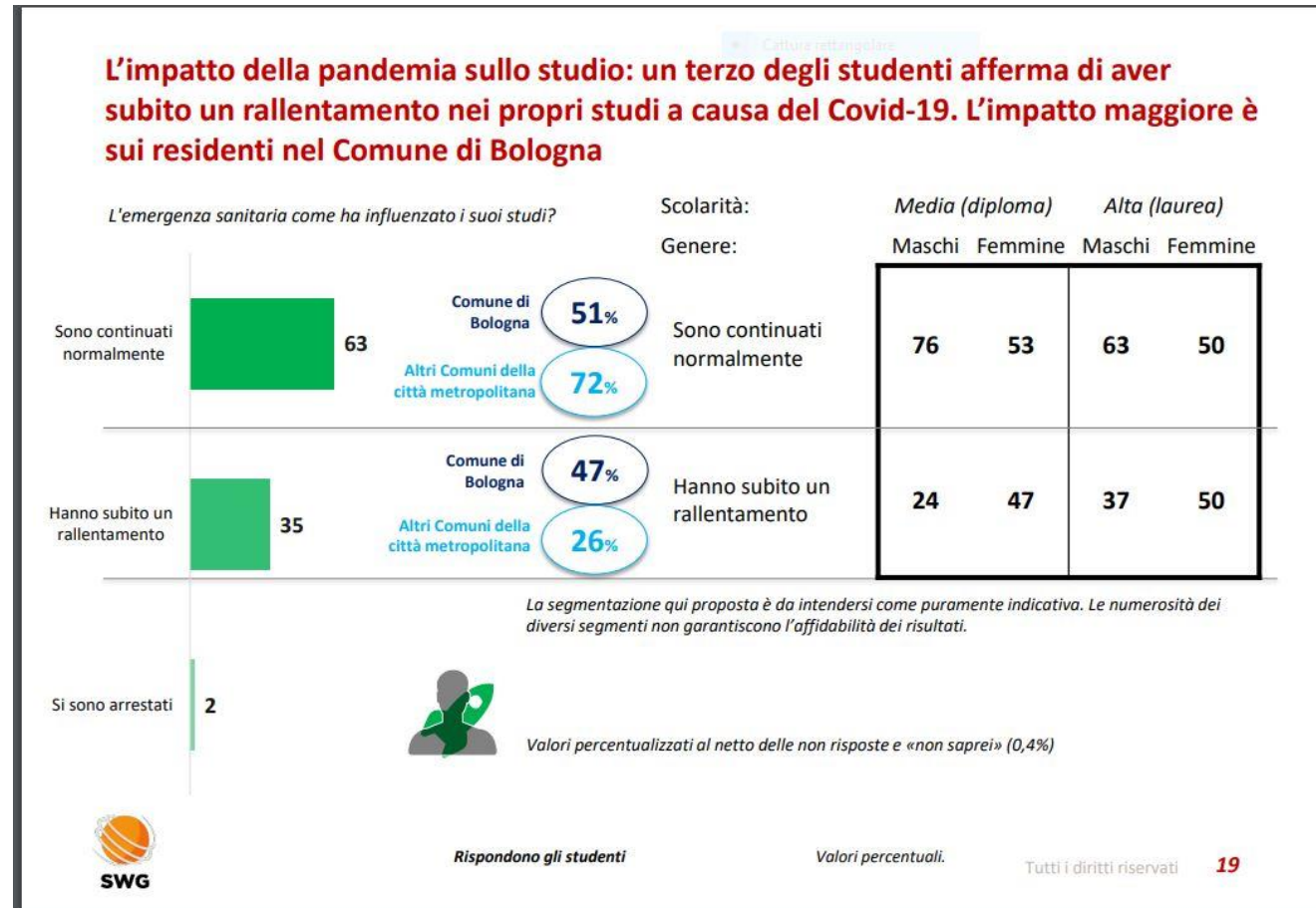
L'attivazione della Didattica a distanza (DAD), resa obbligatoria a partire dal 9 aprile 2020 (d.l. 8 aprile 2020, n.22) per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità.

L'attivazione della DAD ha reso più complesso un processo delicato come quello dell'inclusione scolastica. La presenza in aula, le relazioni con i propri compagni, il sostegno di figure competenti opportunamente formate, la presenza e la fruibilità di tecnologie adeguate, l'accessibilità dello spazio, giocano un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione degli alunni con disabilità a una didattica inclusiva.

Le politiche di inclusione attuate negli anni hanno favorito un progressivo aumento della partecipazione. Nell'anno scolastico 2019/2020 gli alunni con disabilitàⁱ che frequentano le scuole italiane sono quasi 300 milaⁱⁱ (pari al 3,5% degli iscritti), oltre 13 mila in più rispetto all'anno precedente, con un incremento percentuale, ormai costante negli anni, del 6%ⁱⁱⁱ.

Tuttavia, con la Didattica a distanza, i livelli di partecipazione sono diminuiti sensibilmente, tra aprile e giugno 2020, oltre il 23% degli alunni con disabilità (circa 70 mila) non ha preso parte alle lezioni^{iv}, quota che cresce nelle regioni del Mezzogiorno dove si attesta al 29%. Gli altri studenti che non partecipano costituiscono invece l'8% degli iscritti. Anche in questo caso si riscontrano ampie differenze territoriali: le regioni del Centro si distinguono per la più bassa percentuale di studenti esclusi (5%) mentre nel Sud del Paese la quota risulta quasi raddoppiata (9%).

CHE COSA E' SUCCESSO A BOLOGNA METROPOLITANA / 1



ALCUNE DOMANDE ALLE QUALI DOBBIAMO RISPONDERE

- Quale è stato nel territorio metropolitano di Bologna l'impatto della didattica a distanza sui divari educativi che esistevano prima della pandemia?
- Chi sono gli studenti, le famiglie e i gruppi sociali più colpiti dalla parziale sospensione delle attività educative? E per quali motivi?
- Quali saranno le conseguenze di medio e lungo periodo del grave deficit di formazione del capitale umano e sociale?
- Che cosa possiamo fare nei prossimi mesi e anni per recuperare le conseguenze negative sulla vita attuale e futura dei ragazzi e dei giovani determinate dalla pandemia?

QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ECONOMIA E SUL LAVORO? / 1

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2018-2021, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,9	0,3	-8,9	4,0
Importazioni di beni e servizi fob	3,5	-0,6	-14,0	10,0
Esportazioni di beni e servizi fob	2,2	1,0	-16,4	10,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,3	-0,1	-8,0	3,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,9	0,4	-10,0	4,5
Spesa delle AP	0,2	-0,2	2,0	0,1
Investimenti fissi lordi	3,1	1,6	-10,1	6,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,1	0,5	-7,5	3,8
Domanda estera netta	-0,3	0,5	-1,2	0,3
Variazione delle scorte	0,1	-0,7	-0,2	-0,1
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,0	0,5	0,0	0,6
Deflatore del prodotto interno lordo	1,0	0,7	1,1	0,8
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	1,7	1,2	1,1	0,3
Unità di lavoro	0,7	0,2	-10,0	3,6
Tasso di disoccupazione	10,6	10,0	9,4	11,0
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	2,4	3,1	3,0	3,4

QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ECONOMIA E SUL LAVORO? / 2



11 dicembre 2020

<http://www.istat.it>

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3102

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it



III trimestre 2020

IL MERCATO DEL LAVORO

una lettura integrata

Nel terzo trimestre 2020 le dinamiche del mercato del lavoro, oltre ad essere ancora influenzate dalle perturbazioni indotte dall'emergenza sanitaria, sono positivamente influenzate dal forte recupero congiunturale dei livelli di attività economica. L'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, registra una decisa ripresa rispetto al trimestre precedente (+21,0%), pur risultando ancora inferiore ai livelli registrati nello stesso periodo del 2019 (-5,9%); dopo la consistente contrazione della prima metà dell'anno, il Pil mostra una crescita congiunturale del 15,9% e un calo tendenziale del 5%.

Dal lato dell'offerta di lavoro, nel terzo trimestre 2020 il numero di occupati torna a crescere in termini congiunturali (+56 mila, +0,2%), per effetto di un aumento dei dipendenti più consistente del calo degli indipendenti. Il tasso di occupazione sale al 57,9% (+0,2 punti rispetto al secondo trimestre 2020), con il Mezzogiorno che registra la crescita più marcata (+0,6 punti nei tre mesi). Dopo l'aumento di luglio e agosto e la sostanziale stabilità di settembre, i dati provvisori di ottobre 2020 – al netto della stagionalità – segnalano un leggero calo dell'occupazione (-13 mila, -0,1% in un mese), a fronte di un tasso di occupazione che rimane stabile al 58,0%.

Rispetto al terzo trimestre 2019, il numero di occupati è inferiore di 622 mila unità (-2,6% in un anno): diminuiscono soprattutto i dipendenti a termine (-449 mila, -14,1%), continuano a diminuire gli indipendenti (-218 mila, -4,1%), mentre aumentano lievemente i dipendenti a tempo indeterminato. Il calo interessa sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale, tra i quali l'incidenza del part time involontario si attesta al 66,4%.

Nel confronto annuo, dopo il calo ininterrotto per tredici trimestri consecutivi, torna a crescere il numero delle persone in cerca di occupazione (+202 mila in un anno, +8,6%), coinvolgendo sia gli individui in cerca di prima occupazione sia chi ha precedenti esperienze di lavoro. Rallenta invece l'aumento del numero di inattivi di 15-64 anni, pari a +265 mila in un anno (+2,0%).

Il tasso di disoccupazione aumenta in termini congiunturali e tendenziali, mentre quello di inattività – tra le persone con 15-64 anni – aumenta solo in termini tendenziali, registrando invece un calo rispetto al secondo trimestre 2020. I dati provvisori del mese di ottobre segnalano la stabilità congiunturale sia del tasso di disoccupazione sia di quello di inattività.

QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ECONOMIA E SUL LAVORO? / 3



PROSPETTO 1. INDICATORI DEL LAVORO. III trimestre 2020, valori assoluti, valori percentuali e numeri indice, variazioni in punti percentuali

	Dati destagionalizzati		Dati grezzi Variazioni tendenziali (III 2020/ III 2019)
	Valori <i>Cattura rettangolare</i>	Variazioni congiunturali (III 2020/ II 2020)	
INPUT DI LAVORO (a) (b)			
<i>Contabilità Nazionale</i>			
Ore lavorate (valori assoluti in migliaia)	10.318.396	21,0	-5,9
Agricoltura	616.538	11,9	-0,6
Industria in senso stretto	1.813.662	24,9	-3,0
Costruzioni	713.844	45,9	0,7
Servizi	7.174.352	18,9	-7,6
OFFERTA DI LAVORO (a)			
<i>Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro</i>			
Occupati (valori assoluti in migliaia)	22.817	0,2	-2,6
Occupati dipendenti	17.704	0,5	-2,2
a tempo indeterminato	15.057	0,5	0,3
a termine	2.647	0,7	-14,1
Occupati indipendenti	5.114	-0,6	-4,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	57,9	0,2	-1,4
15-34 anni	39,6	0,3	-2,3
35-49 anni	73,0	0,7	-1,0
50-64 anni	60,6	-0,3	-0,7
Disoccupati (valori assoluti in migliaia)	2.486	18,5	8,6
Tasso di disoccupazione (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	9,8	1,4	0,9
Inattivi 15-64 anni (valori assoluti in migliaia)	13.640	-3,5	2,0
Tasso di inattività 15-64 anni (valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	35,7	-1,2	0,8

QUALE IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ECONOMIA E SUL LAVORO? / 4



SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELLE IMPRESE NELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Tra giugno e ottobre riduzioni di fatturato per oltre due terzi delle imprese

➔ Il 32,4% (con il 21,1% di occupati) segnala rischi operativi e di sostenibilità della propria attività e il 37,5% ha richiesto il sostegno pubblico per liquidità e credito, ottenendolo nell'80% dei casi.

La diffusione della vendita di beni o servizi mediante il proprio sito web è quasi raddoppiata, coinvolgendo il 17,4% delle imprese.

Nonostante la crisi, il 25,8% delle imprese (che occupano il 36,1% degli addetti) è orientata ad adottare strategie di espansione produttiva.

39,2%

Le imprese con servizi digitali di interazione con la clientela

+17 punti percentuali durante la crisi

41,8%


Le imprese che hanno fatto ricorso alla Cig o a strumenti analoghi

15,0%

Le imprese con un profilo di rischio molto elevato

Occupano 1,2 milioni di addetti, di cui 900mila nei servizi

CHE COSA E' SUCCESSO A BOLOGNA METROPOLITANA? / 1



CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Servizio Studi e Statistica
per la programmazione strategica

Cultura rettangolare

**Rapporto sull'economia metropolitana
nel contesto nazionale dal primo al terzo
trimestre 2020**

Parte 3 – L'impatto sul sistema produttivo
bolognese – Imprese attive e addetti

Novembre 2020

A cura di Maria Angiola Galligani

2

CHE COSA E' SUCCESSO A BOLOGNA METROPOLITANA? / 2

Un primo bilancio dell'effetto che ha avuto sulle attività produttive metropolitane la sospensione delle attività intervenuta nello stesso anno nei mesi tra marzo e maggio.

Il sistema produttivo dopo il lockdown

Dal settembre 2019



Imprese e addetti

Settembre 2020/

Settembre 2019

Nella Città metropolitana di Bologna, nel settembre 2020, le Imprese attive sono **82.567**.

-531 Imprese attive,
di cui



-228 Negozi al dettaglio

Nella Città metropolitana di Bologna, nel settembre 2020, gli Addetti sono **379.618**.



Dal settembre 2019

-9.910 Addetti,
di cui:

-2.545 nei Servizi alle imprese

-2.226 nell'Alloggio e Ristorazione

-1.281 nel Commercio

Città metropolitana di Bologna

CHE COSA E' SUCCESSO A BOLOGNA METROPOLITANA? / 3

Trasporti e flussi di traffico a Bologna: gli andamenti più recenti

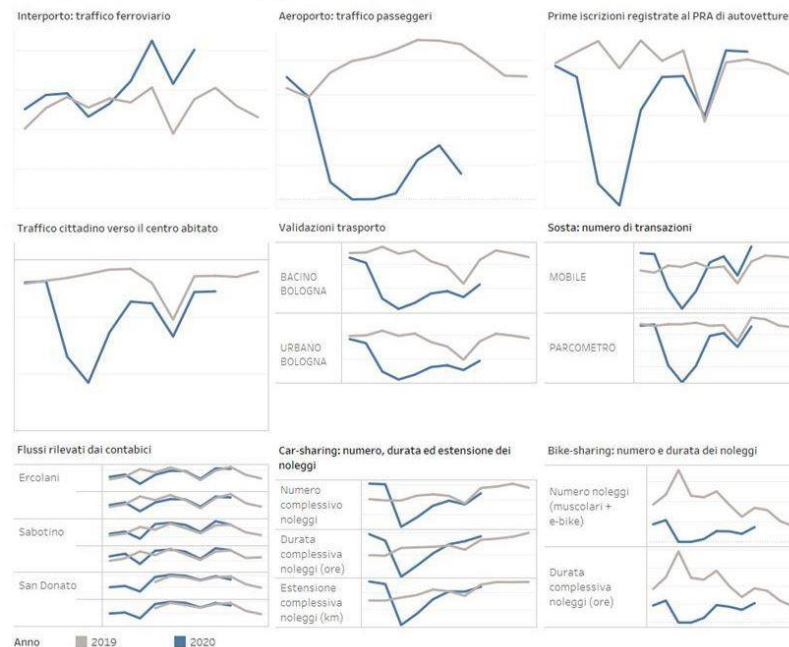
📅 16 Novembre 2020

🚗 Trasporti

Trasporti e mobilità in città: analisi mensile dei principali indicatori e focus sui flussi di traffico.

📌 Cattura rettangolare

Trasporti e mobilità: raggiunti i livelli pre-Covid?



IL GIUDIZIO DEI BOLOGNESI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA NEI PROSSIMI MESI

Previsione futuro: la maggior parte dei bolognesi crede che la propria situazione economica resterà invariata nei prossimi mesi

Nei prossimi 3 mesi, Lei pensa che la situazione economica sua/della sua famiglia:



Valori percentualizzati al netto delle non risposte (0,3%)



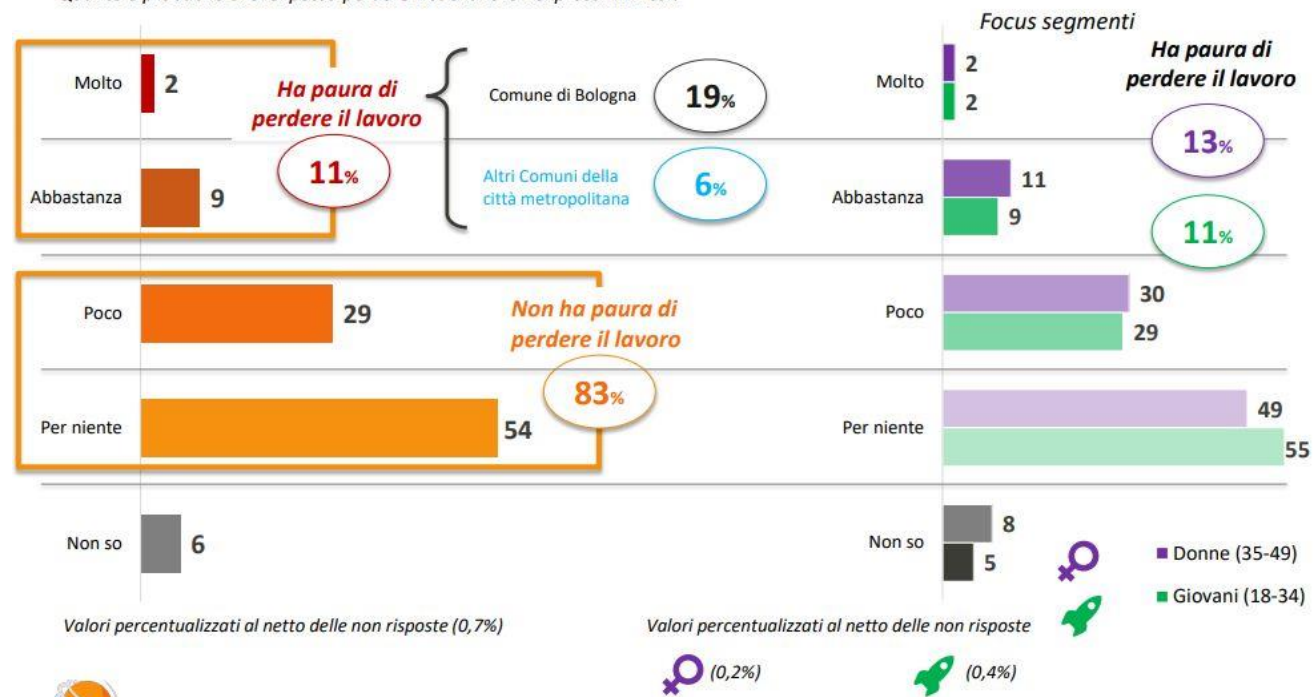
	Totale	Soggetti che affermano molta - qualche difficoltà	Soggetti che affermano poche - nessuna difficoltà economica
Migliorerà	6	9	8
Resterà la stessa	79	64	74
Peggiorerà	10	21	14
Non so	5	6	4

Valori percentuali.

UN LAVORATORE SU 10 HA PAURA DI PERDERE IL POSTO DI LAVORO

Un lavoratore su 10, al momento dell'intervista, temeva di poter perdere il posto di lavoro; paura diffusa specialmente tra i residenti nel Comune di Bologna

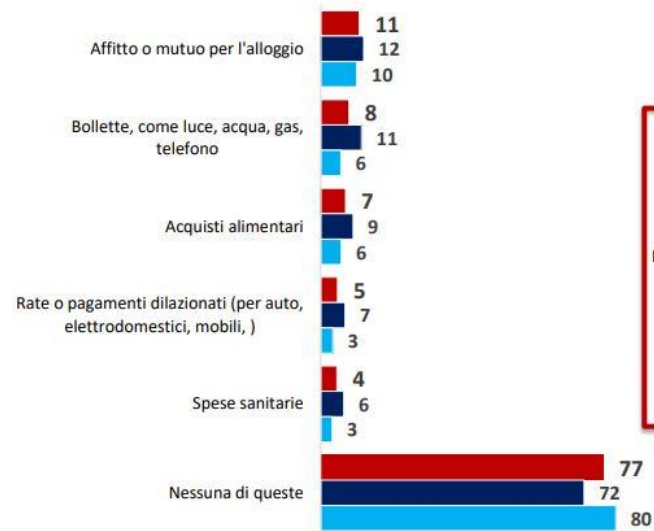
Quanto è probabile che lei possa perdere il suo lavoro nei prossimi mesi?



PIU' DELLA META DEI BOLOGNESI NON E' RIUSCITA A RISPARMIARE IN QUESTO PERIODO

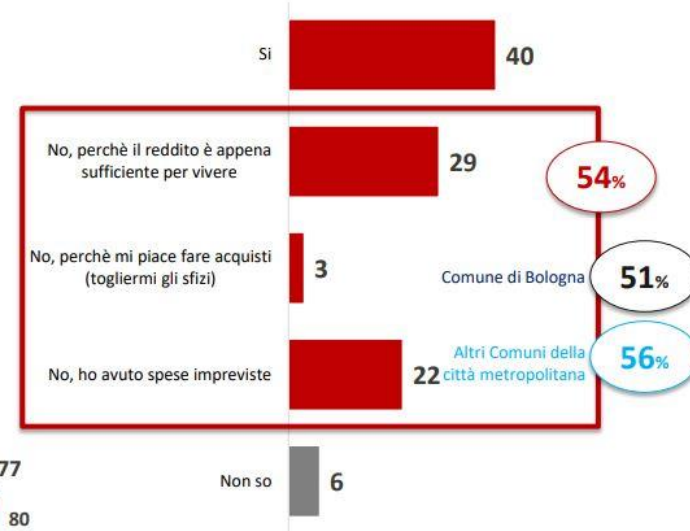
Non emergono particolari difficoltà nell'adempiere ai pagamenti, ma più della metà dei bolognesi non è riuscita a risparmiare in questo periodo

Negli ultimi mesi lei o la sua famiglia ha avuto difficoltà a sostenere le seguenti spese? (più risposte possibili)



Valori percentualizzati al netto delle non risposte e «non saprei» (2,4%)

Lei/La sua famiglia negli ultimi 12 mesi è riuscita a risparmiare?



Valori percentualizzati al netto delle non risposte (0,4%)

■ Totale campione
 ■ Comune di Bologna
 ■ Altri Comuni della città metropolitana



Valori percentuali.

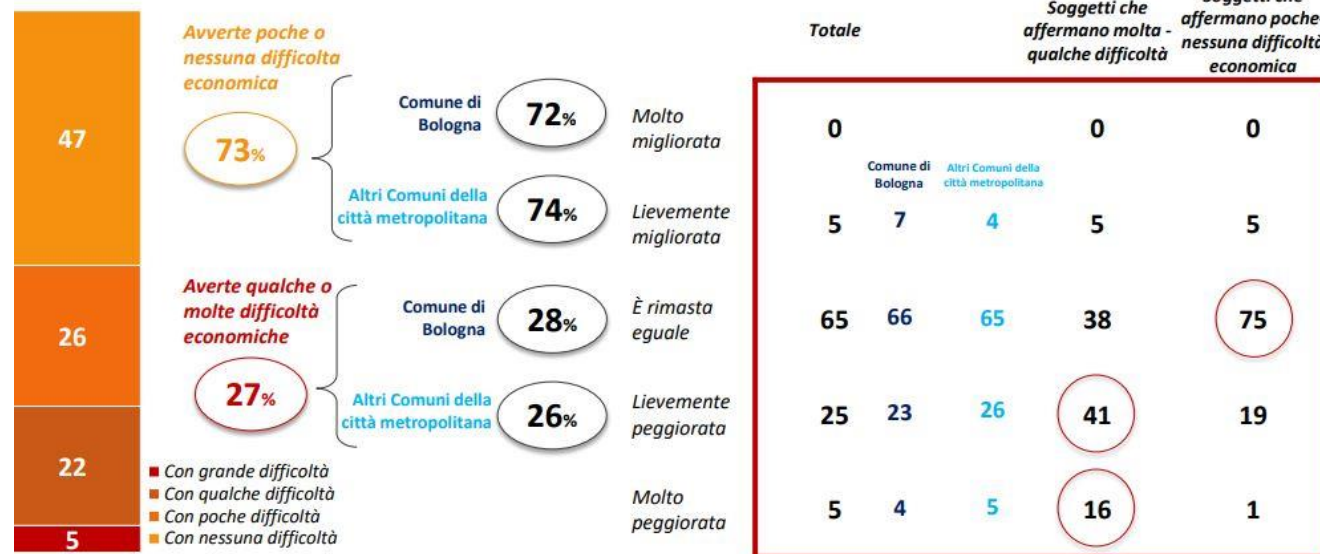
Tutti i diritti riservati 38

UN QUARTO DEI BOLOGNESI VIVE DIFFICOLTA' ECONOMICHE

¼ dei bolognesi afferma di avere qualche o molte difficoltà economiche. Chi era già più fragile ha visto aumentare i suoi problemi

Tenendo conto di tutti i redditi disponibili, lei/la sua famiglia come riesce/riuscite ad arrivare alla fine del mese?

Rispetto all'anno scorso, oggi la situazione economica sua/della sua famiglia è...



Valori percentualizzati al netto delle non risposte e «non saprei» (0,9%)

Valori percentualizzati al netto delle non risposte e «non saprei» (0,6%)



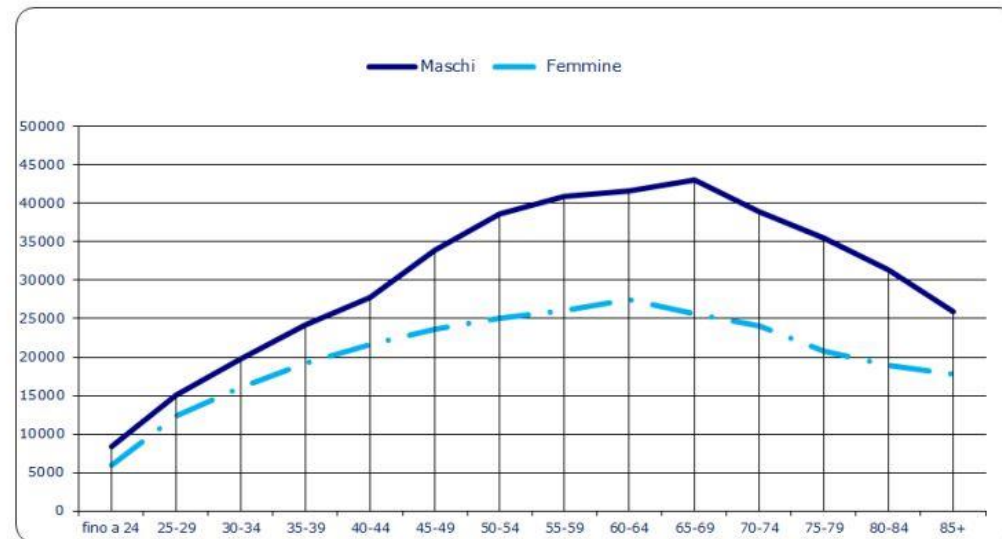
Rispondono: occupati, disoccupati precari e studenti

Valori percentuali.

Tutti i diritti riservati

QUALE SARA' L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUI REDDITI DEI BOLOGNESI NEL 2020 E NEL 2021 ? / 1

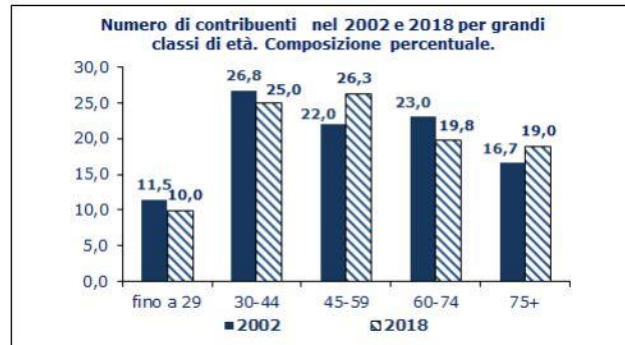
Comune di Bologna
Reddito medio imponibile ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2018 - Comune di Bologna (valori in euro).



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	85+	Totale
Maschi	8.374	15.074	19.720	24.173	27.845	33.973	38.627	40.868	41.576	42.999	38.926	35.488	31.331	25.952	30.648
Femmine	5.960	12.333	16.102	19.205	21.585	23.570	25.048	25.997	27.514	25.596	24.092	20.773	19.000	17.759	21.148
Totale	7.378	13.821	18.039	21.896	24.892	28.880	31.821	33.138	34.149	33.641	30.852	27.259	24.083	20.451	25.767
Differenza % M/F	40,5	22,2	22,5	25,9	29,0	44,1	54,2	57,2	51,1	68,0	61,6	70,8	64,9	46,1	44,9

QUALE SARA' L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUI REDDITI DEI BOLOGNESI NEL 2020 E 2021? / 2

Il 43% dei redditi viene dichiarato da contribuenti ultrasessantenni

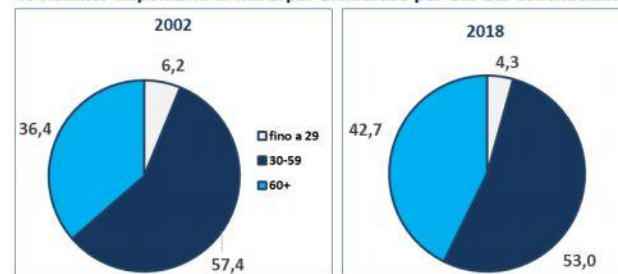


Nel 2018 i contribuenti più giovani (meno di 30 anni di età) rappresentano il 10% del totale e dichiarano il 4,3% dei redditi complessivi. I contribuenti con 60 anni e oltre sono circa il 39% del totale e dichiarano il 43% dell'ammontare complessivo.

Nel 2002 la situazione dei giovani appariva meno svantaggiata: i contribuenti con meno di 30 anni di età erano infatti l'11,5% e dichiaravano il 6,2% dei redditi. I contribuenti con 60 anni e oltre rappresentavano una percentuale analoga a quella del 2018 (39,7%), ma dichiaravano 'solo' il 36,4% del reddito totale.

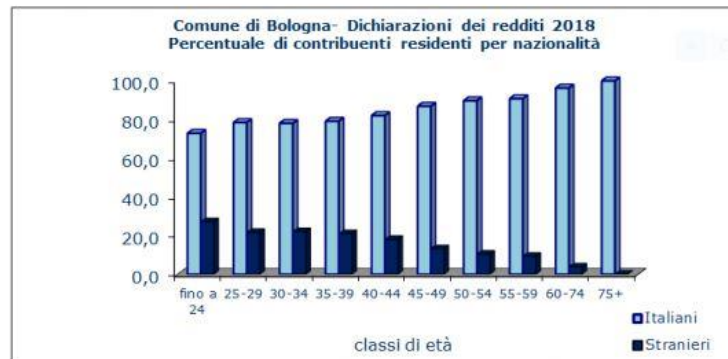
Tra i 30 e i 59 anni di età, nel medesimo periodo, a fronte di un leggero aumento nella quota di contribuenti (da 48,8% a 51,3%) è invece scesa la quota di reddito dichiarata (da 57,4% a 53%).

% Reddito imponibile ai fini Irpef dichiarato per età dei contribuenti



QUALE SARA' L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUI REDDITI DEI BOLOGNESI NEL 2020 E 2021? / 3

11% dei contribuenti straniero



	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	7.709	11.964	16.352	18.593	21.046	23.491	23.449	21.085	56.354	56.621	256.664
Stranieri	2.886	3.317	4.643	4.959	4.661	3.603	2.750	2.193	2.313	135	31.460
Totale	10.595	15.281	20.995	23.552	25.707	27.094	26.199	23.278	58.667	56.756	288.124

	fino a 24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-74	75+	Totale
Italiani	72,8	78,3	77,9	78,9	81,9	86,7	89,5	90,6	96,1	99,8	89,1
Stranieri	27,2	21,7	22,1	21,1	18,1	13,3	10,5	9,4	3,9	0,2	10,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Nel 2018 l'11% dei contribuenti residenti risulta costituito da stranieri e la percentuale sale al 16,8% tra chi ha meno di 60 anni di età.

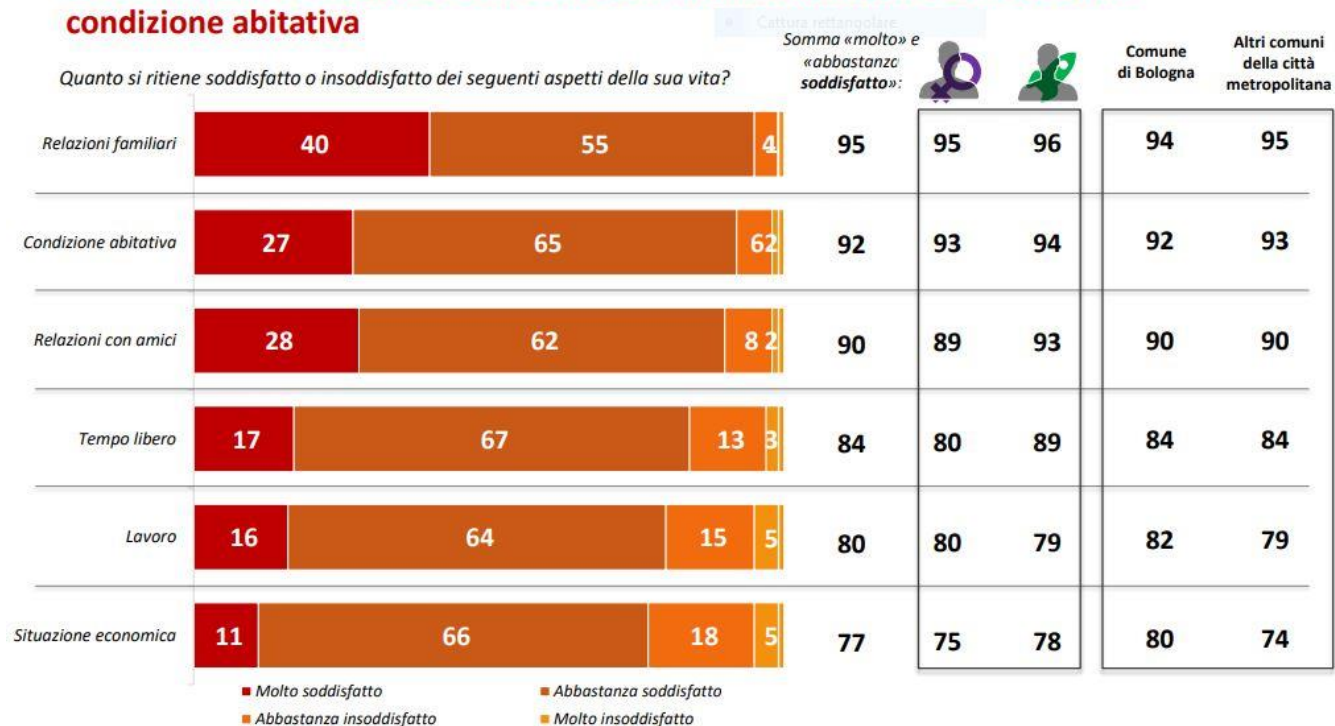
Essendo la compagine straniera residente in città mediamente piuttosto giovane, è ovvio che la quota più alta di stranieri tra i contribuenti si registri nelle classi più giovani e divenga via via più esigua al crescere dell'età.

Il numero di contribuenti stranieri è considerevolmente aumentato nel tempo: nel 2002 erano infatti 10.496, pari soltanto al 3,5% del totale.

ALTRE DIMENSIONI DEI PROCESSI DI IMPOVERIMENTO: LA CONDIZIONE ABITATIVA E LE RELAZIONI SOCIALI

La soddisfazione maggiore dalle relazioni familiari, amicali e dalla propria condizione abitativa

Quanto si ritiene soddisfatto o insoddisfatto dei seguenti aspetti della sua vita?



Valori percentualizzati al netto delle non risposte e «non saprei».

Valori percentuali.

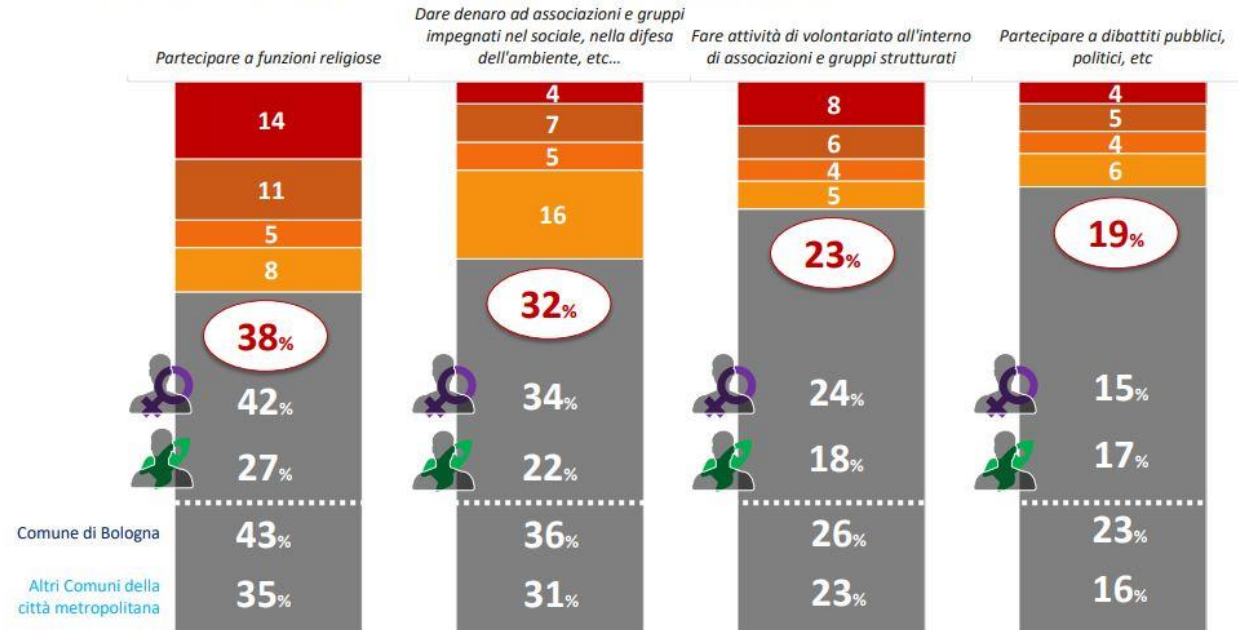


Tutti i diritti riservati

GLI EFFETTI NEGATIVI DELLA PANDEMIA SULLA PARTECIPAZIONE SOCIALE / 1

L'impegno pre Covid-19 dei bolognesi in campo religioso e della partecipazione sociale

Prima del periodo di lockdown per Covid-19, quanto spesso svolgeva le seguenti attività?



■ Tutte le settimane o quasi ■ 1-2 volte al mese ■ 1-2 volte ogni 6 mesi ■ 1-2 volte all'anno ■ Mai



Valori percentuali.

Tutti i diritti riservati 40

GLI EFFETTI NEGATIVI DELLA PANDEMIA SULLA PARTECIPAZIONE SOCIALE / 2

L'effetto Covid-19 appare particolarmente recessivo, anche in relazione alla minore offerta di alcune delle attività abituali

Ed ora, quanto spesso le capita di svolgere le seguenti attività?

	Campione generale		Donne (35-49)		Giovani (18-34)	
	Presente	Differenza (pre Covid-19)	Presente	Differenza (pre Covid-19)	Presente	Differenza (pre Covid-19)
Partecipare a funzioni religiose	29	-9	33	-9	20	-7
Dare denaro ad associazioni e gruppi impegnati nel sociale, nella difesa dell'ambiente, etc...	25	-7	25	-9	18	-4
Fare attività di volontariato all'interno di associazioni e gruppi strutturati	18	-5	18	-6	15	-3
Partecipare a dibattiti pubblici, politici, etc	13	-6	11	-4	12	-5

CHE COSA HA FATTO IL COMUNE DI BOLOGNA PER CONTRASTARE I PROCESSI DI IMPOVERIMENTO?

Quindici milioni tra gli aiuti per l'affitto, la manovra di sconto della Tari fino al 50%, il contributo comunale che ha raddoppiato le risorse governative per i buoni spesa e sconto per i centri estivi. Sono i fondi investiti dal Comune con risorse proprie contro la crisi da Covid, soldi spesi per fermare il dilagare di nuove povertà, incertezze e precarietà prodotte dalla pandemia. «Si tratta di risorse interne, recuperate dall'evasione e dall'illegalità urbanistica - spiega l'assessore al Bilancio Davide Conte - che abbiamo riutilizzato per cercare di ridurre l'impatto della crisi. La parte dal leone la fa la Tari, ovviamente, ma



Davide Conte,
assessore
al Bilancio

abbiamo anche raddoppiato i fondi governativi dei buoni spesa e integrato con risorse aggiuntive il fondo per l'affitto». In piena emergenza, a primavera, hanno fatto richiesta dei buoni spesa 11mila bolognesi: una platea per lo più giovane (il 59,2% dei beneficiari

di questa prima fase aveva tra i 26 e i 45 anni) e residente soprattutto nei quartieri Navile e San Donato. A partire da agosto invece i buoni vengono erogati su segnalazione dei servizi sociali, «con priorità alle persone e ai nuclei familiari sconosciuti prima dell'emergenza sanitaria». A inizio

dicembre ne erano stati distribuiti 2.176: 1.398 a famiglie con minori, 42 ad anziani, 563 ad adulti e 173 a disabili. «Accanto ai bisogni contingenti però - dice l'assessore - è necessario anche guardare al futuro e ragionare su come cambiare modello di sviluppo. Per questo abbiamo fatto anche una serie di interventi strutturali sul bilancio 2021 e uno dei più importanti riguarda il welfare di prossimità: abbiamo destinato oltre un milione di euro per sostenere le figure dei care-giver in famiglia e altri due per la creazione di un fondo sociale di solidarietà, che permetterà di raccogliere sia risorse del pubblico che del privato. Poi ci sarà un grande piano sull'edilizia scolastica e un intervento importante sulla riqualificazione professionale, promosso da Confindustria». Tema fondamentale, dal momento che, secondo l'ultima indagine del Comune e della Città metropolitana sulla condizione occupazionale dei bolognesi, un intervistato su dieci teme per il proprio posto di lavoro.

CHE COSA DOVREMMO FARE PER CONOSCERE MEGLIO LE NUOVE DISUGUAGLIANZE? / 1

Bologna Riparte Oltre l'emergenza Coronavirus



fondazione
innovazione urbana

CHE COSA DOVREMMO FARE PER CONOSCERE MEGLIO LE NUOVE DISUGUAGLIANZE? / 2

Analisi dei rischi e delle opportunità emergenti a seguito della pandemia

Capitale Umano

Dimensione

Rischi

(fattori di allarme o da monitorare)

Opportunità

(imparare dagli errori, mitigare i rischi e individuare percorsi di miglioramento)

Povertà e disuguaglianze

Descrizione qualitativa

Indicatori *

Descrizione qualitativa

Indicatori *



1) Emersione di nuove povertà di reddito dovute alla chiusura forzata o alla limitazione di molte imprese e attività

Maggiori difficoltà ad uscire dallo stato di povertà assoluta o relativa per coloro che vi si trovavano già in precedenza

- persone che si rivolgono ai vari luoghi di solidarietà per soddisfare esigenze primarie (es.: Caritas, Antoniano, Cucine popolari, Empori Zanardi, banchi alimentari, ecc.) (Enti/Associazioni varie BP - CO)
 - percettori del bonus per i lavoratori autonomi (articolato per sesso, età, nazionalità e comune di residenza) (INPS BP - CO)
 - percettori del bonus per assistenti familiari (INPS BP - CO)
 - percettori dei buoni spesa (Enti pubblici BP - CO)
 - percettori del reddito di cittadinanza (INPS BP - CO)
 - percettori del reddito di emergenza (INPS BP - CO)
 - tasso di disoccupazione (articolato per classi di età, sesso e nazionalità) (Istat MP - RE; LP - CM)

Migliorare l'equità delle erogazioni monetarie straordinarie:
 - individuando ulteriori soggetti colpiti dalla crisi che sono rimasti esclusi dai primi provvedimenti
 - assicurando in prospettiva un collegamento con le informazioni contenute nelle banche dati pubbliche sulle consistenze patrimoniali

Migliorare la tempestività dell'erogazione di questi contributi straordinari

Realizzazione a livello metropolitano di un Fondo di Comunità su cui fare convergere risorse, in denaro o in beni, di diversa provenienza da mettere a disposizione del Servizio Sociale Territoriale dei diversi distretti, degli

- Analisi socio-economiche dei beneficiari degli interventi di sostegno (INPS/Enti pubblici BP - CO)
 - Analisi dei tempi di liquidazione dei vari contributi (INPS/Enti pubblici BP - CO)
 - Ammontare dei fondi e delle donazioni volti a soddisfare esigenze immediate delle persone più colpite dalla crisi (Enti pubblici/privati BP - CO)
 - Quantità di alimenti e altri prodotti essenziali recuperati e distribuiti dalle associazioni di volontariato dedicate (Enti pubblici/privati BP - CO)
 - Persone coinvolte in corsi di formazione/riconversione professionale (Enti pubblici/privati BP - CO)

CHE COSA DOVREMMO FARE PER CONOSCERE MEGLIO LE NUOVE DISUGUAGLIANZE? / 3

Allegato 2

Contenere e misurare i rischi, promuovere e valutare le opportunità: i compiti della statistica nella Città metropolitana di Bologna al tempo della pandemia.

L'irruzione a partire dal mese di febbraio 2020 del virus Sars-Cov-2 e della correlata patologia Covid-19 ha sconvolto la vita delle nostre comunità e ha determinato l'esplosione in rapida successione di una serie di rischi di portata inedita. Nelle prime settimane l'attenzione si è concentrata sul pericolo di contagio di una quota della popolazione e sulle conseguenze che la diffusione del virus provocava sull'organizzazione dei servizi sanitari, che dovevano gestire un numero elevato di persone in gravi condizioni di salute a seguito delle patologie connesse al virus. I provvedimenti di drastica restrizione della mobilità delle persone e di distanziamento fisico, adottati nella nostra realtà a partire dal 12 marzo e confermati per circa due mesi, hanno successivamente fatto emergere ulteriori rischi di carattere sanitario e soprattutto hanno determinato pesanti ripercussioni sulla situazione sociale ed economica delle famiglie e delle imprese.

La pandemia ci ha colto impreparati non solo su aspetti decisivi di carattere sanitario, quali ad esempio la carenza di dispositivi di protezione individuale, l'incertezza sulle terapie farmacologiche o il numero insufficiente di posti letto nei reparti di terapia intensiva. Nelle prime settimane abbiamo dovuto riscontrare anche gravi limiti nella capacità di conoscenza, che hanno ad esempio determinato una forte e prolungata incertezza sulle reali dimensioni del

CHE COSA DOVREMMO FARE PER CONOSCERE MEGLIO LE NUOVE DISUGUAGLIANZE? / 4

In questo documento si individua per ognuna delle quattro forme di capitale un tema di indagine prevalente e si descrive l'avanzamento della conoscenza statistica necessario per soddisfare le nuove esigenze di misurazione dei rischi e di valutazione delle opportunità. I temi selezionati sono i seguenti: le disuguaglianze (per il capitale umano), il lavoro (per il capitale economico), l'equilibrio demografico e la capacità di attrarre persone (per il capitale sociale) e infine l'impatto delle attività umane sulla sostenibilità ambientale (per il capitale naturale). Articoliamo di seguito l'analisi in relazione ai quattro temi di indagine indicati.

1) Le disuguaglianze

Nel report rischi/opportunità nella sezione dedicata al capitale umano sono state individuate, in relazione con i *Goal* 1, 2, 3, 4, e 10 dell'Agenda 2030 le seguenti parole chiave: povertà e disuguaglianze, salute, istruzione, formazione professionale e università. Per ciascuno di questi temi si è considerato come obiettivo trasversale quello della parità di genere, sviluppato nel *Goal* 5 dell'Agenda 2030. La pandemia ha accentuato in molti casi le disuguaglianze già esistenti e ha peggiorato repentinamente la condizione sociale ed economica di persone che in precedenza non conoscevano in modo duraturo e profondo situazioni di disagio di questa natura. Il compito della ricerca statistica nei prossimi mesi e anni sarà quindi quello di investigare con maggiore continuità e profondità come si manifestano queste molteplici disuguaglianze nel territorio metropolitano e quale sarà l'impatto dei provvedimenti nazionali e locali adottati per contrastare questi divari.